

IL COL. MU AMINAR EL BUWEISIR assicura che la proprietà privata verrà rispettata

inviata in
i tre cc

Domenica 30 novembre è uscita l'undicesima edizione del settimanale «El Bahgh», dopo un'interruzione di sei anni. Questo giornale, dopo la pubblicazione di dieci edizioni, tre delle quali furono confiscate, venne bandito dal passato regime e rimase chiuso fino all'avvento della rivoluzione libica, quando il Consiglio del Comando della Rivoluzione loise il bando imposto alle sue edizioni. Il proprietario e direttore del giornale che, temporaneamente, esce di domenica, Ali Abdalla U-

reiti, nel fare la storia del suo giornale, invita «tutti gli elementi puliti, che sono stati liberati, a collaborare per la realizzazione di una vita dignitosa per ogni cittadino nella Patria araba».

In un'intervista concessa ad El Bahgh, il col. Gheddafi, Presidente del Consiglio del Comando della Rivoluzione e Comandante generale delle Forze Armate libiche, ha sottolineato la volontà della rivoluzione libica di appoggiare i sindacati dei lavoratori e degli studenti, rifiutando le mediazioni tra questi sindacati e la rivoluzione. «Noi desideriamo — egli ha detto — che questi sindacati rappresentino veramente i lavoratori e gli studenti».

Per quanto riguarda la situazione economica, il col. Gheddafi ha dichiarato che vi sarà una pianificazione economica che progetterà la politica generale economica della Repubblica e che al settore pubblico e privato verranno date direttive, in modo da realizzare gli obiettivi della rivoluzione, nella creazione di autosufficienza e giustizia.

Il col. Gheddafi ha aggiunto che la proprietà privata verrà rispettata e dovrà avere un ruolo importante, nello sviluppo e che si stanno conducendo degli studi per la creazione di un'organizzazione economica le cui funzioni non sono state ancora limitate.

Il col. Gheddafi ha espresso il proprio rifiuto per ogni forma di disunione ed ha detto che egli considera la cooperazione e la coordinazione con ogni Stato arabo come una pleiata miliare per la struttura dell'Unità araba. Egli ha anche annunciato che si stanno facendo preparativi per studiare tutti gli aspetti della cooperazione con gli Stati arabi per realizzare un'integrale economia complementare ed ha sottolineato l'appoggio della Libia, con tutti i suoi potenziali, alle azioni del Comando Arabi.

Il CCR ha accettato le dimissioni presentate da tre Ambasciatori

Il Consiglio del Comando della Rivoluzione ha reso noto di aver accettato le dimissioni presentate dai seguenti tre Ambasciatori:

- Taher Caramanli, Ambasciatore presso il Regno di Grecia;
- Omar Mahmud Muntasir, Ambasciatore presso la Gran Bretagna;
- Chet Abdalgelli Sefenas, Ambasciatore presso la Repubblica del Ciad.

La «LibPetCo», costruirà 35 stazioni di servizio

La Libyan Petroleum Corporation sta prendendo le necessarie misure per la costru-

zione di trentacinque stazioni di servizio in tutta la Repubblica. Secondo quanto ha riferito il Direttore del Dipartimento Mercato e Distribuzione della LibPetCo, le località dove sorgeranno le stazioni di servizio saranno scelti in base ad un piano approvato dal Dipartimento del Municipio.

La LibPetCo ha concluso accordi con la Shell e l'Agip per la costruzione, rispettivamente, di 10 e 25 stazioni. Queste ultime si aggianteranno alle 15 già amministrare dalla LibPetCo.

L'Ambasciatore Bushweirch visita il Consolato libico di Alessandria

L'Ambasciatore libico accreditato presso il Governo della RAU, Sadeddin Bushweirch, ha effettuato una visita ispettiva al Consolato di Alessandria dove si è incontrato con il Console di Libia, il perso-

nale del Consolato, studenti libici, e membri della comunità di Alessandria. Accompagnato dallo stesso Console, l'Ambasciatore Bushweirch si è recato a far visita al Governatore di Alessandria e successivamente ai cadetti libici di quell'Accademia Navale. (LNA)

Aperta la nuova centrale telefonica di Benina (Bengasi)

La nuova centrale telefonica della zona di Benina (Bengasi) è stata aperta di recente. Essa collegherà telefonicamente le zone di Al Abyar e Al Rejnah con altre. Oltre che telefonare ed avere informazioni, la centrale offre anche servizi di riparazione.

Un portavoce del Dipartimento PTT per le ex Province Orientali ha dichiarato che la nuova centrale consentirà alla popolazione della zona di Benina di effettuare telefonate dirette invece di farlo tramite Bengasi. (LNA)

Per il divieto d'ingresso in Grecia dei palestinesi

Chiarza presa di posizione del Ministro Salah Buweisir

Il Ministro dell'Unità e degli Esteri, Salah Buweisir, ha ricevuto una comunicazione telefonica dall'Ambasciata di Libia ad Atene con la quale è stato informato dell'annuncio del Ministro degli Esteri greco ai Capi delle Missioni diplomatiche arabe e delle misure prese dal Governo ellenico in conseguenza del recente attacco del «comando» contro gli uffici della compagnia aerea greca «El Al» nella capitale greca. Il Governo greco ha vietato l'ingresso in Grecia ai palestinesi in possesso di «travel documents» ed a chiunque sia di origine palestinese, qualunque sia il passaporto che essi possiedono. Il Ministro degli Esteri di Atene ha ammonito che misure più severe verranno adottate se tali incidenti si ripeteranno in Grecia.

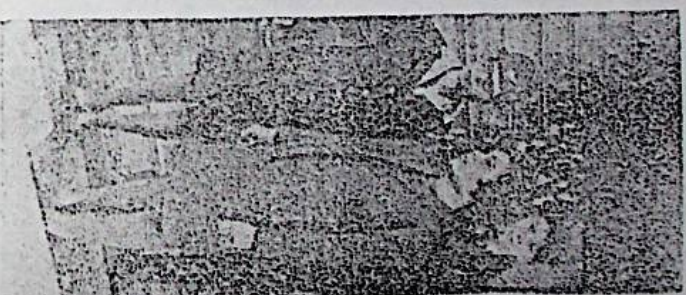
Commentando l'atteggiamento del Ministro degli Esteri greco, il Ministro Buweisir ha detto alla Libyan News Agency che il collega di Atene era amareggiato dal malinteso incidente e «noi non siamo d'accordo, né incoraggiamo i comandi a dirigere le proprie armi contro popoli innocenti ed amici».

Gli atti di persecuzione, che sono stati commessi e che vengono perpetrati a danno dell'oppresso popolo palestinese davanti agli occhi di tutto il mondo, hanno portato i palestinesi a perseguire con ardore i propri nemici ovunque, ha aggiunto il Ministro. Per quanto riguarda la dichiarazione greca, indirizzata ai Paesi arabi, tramite le proprie Ambasciate, è essenziale che si comprenda che il Ministro Salati Buweisir che le Nazioni arabe non stabiliscono le operazioni dei com-

mando che non sono soggetti a nessuna di esse e che non consultano alcuno. Di conseguenza, i Paesi arabi non possono essere responsabili delle azioni di un popolo combattente e senza casa. Per le loro azioni è il comportamento di Israele che dovrebbe essere tenuto responsabile.

Il Ministro Buweisir ha continuato dicendo che il Governo greco è libero di impedire ai palestinesi di entrare nel suo Paese, «ma è necessario prendere nota che quando il Governo libico rilascia un passaporto libico ad una persona egli è sicuro che esso sarà usato per scopi legittimi e perciò impedire alla persona in suo possesso di entrare in qualunque Paese comporterà da parte nostra un reciproco atteggiamento verso i cittadini di quel Paese».

Il Ministro degli Esteri libico ha esortato i palestinesi ad unirsi ed i loro capi a vagliare attentamente le operazioni, «poiché certe azioni recano danno alla causa e possono creare diffidenza verso il popolo arabo, mentre noi abbiamo degli amici che hanno contribuito a compensare i nostri diritti sulla terra usurpa-



La delegazione libica inviata dal Governo rivoluzionario in Svizzera per incontrare i tre «comandi» palestinesi che il 18 febbraio u.s. attaccarono il Boeing 720 della compagnia israeliana El Al, è rientrata in Patria. Come è noto nei confronti dei tre palestinesi è in corso a Winterthur (Zurigo) il procedimento giudiziario.

Al loro rientro, i membri della delegazione hanno fatto un breve rapporto al Ministro dell'Unità e degli Esteri,

ta. Fate quindi in modo che i comandi diriggano le proprie armi solo contro i nemici».

Notizie in Breve

(dalla LNA)

La riunione dell'Organizzazione dei Paesi arabi esportatori di petrolio (O.A.P.E.C.), in programma a Tripoli per il 21 dicembre, è stata rinviata al 24.

Il Ministro degli Esteri ha approvato i rapporti del Comitato che riesamina i progetti di 15 municipi. Questi ultimi hanno già ricevuto l'ordine di adottare le necessarie misure per realizzazione dei 116 progetti approvati. Progetti concorrenti altri Municipi sono attualmente allo studio.

Charam Mohammed El Tynbuli ha versato a Bengasi un contributo di FL. 100 al Comitato di appoggio ad Al Fatah. Questa somma egli la teneva in serbo per pagarsi, quest'anno le spese del pellegrinaggio alla Mecca. Il comitato di Bengasi continua a ricevere contributi da parte della popolazione per sostenere la lotta per la liberazione della Terra Santa e per il ritorno dei sfregiati arabi alle loro usurpate case.